

INFORMATIVA WHISTLEBLOWING

Comunichiamo che ai fini della gestione delle segnalazioni di Whistleblowing, ovvero di condotte illecite o violazioni di cui all'art. 2.1, lett. a) del D.Lgs. 24/2023 (di seguito, "Decreto whistleblowing"), potrebbe rendersi necessario svolgere attività di trattamento dati personali.

La segnalazione può essere anonima; la modalità per l'esercizio del diritto di whistleblower è concepita per non identificare il segnalante; la segnalazione può non contenere alcun dato personale o riferimento a soggetti terzi. Stante le tre precedenti condizioni non vi sarebbe alcun trattamento di dati personali ed alcuno coinvolgimento della normativa in materia di "Privacy" (Regolamento EU 679/2016, D.Lgs. 196/2003).

Qualora il segnalante abbia deciso di rinunciare all'anonimato o qualora vi fosse un trattamento di dati personali, questi sarà svolto in conformità con la normativa in materia di "Privacy" (Regolamento EU 679/2016, D.Lgs. 196/2003) e coerentemente con l'Art. 13 siamo a fornire le necessarie informazioni.

Ai sensi del GDPR, gli "interessati" sono le persone fisiche identificate e identificabili dai dati personali. Relativamente alle attività di Whistleblowing, gli interessati possono essere il segnalante, il segnalato ed eventuali soggetti citati nella segnalazione.

Le segnalazioni possono essere effettuate in diverse modalità:

Le segnalazioni devono essere inviate tramite i seguenti canali:

- Canale interno (artt. 4 e 5);
- Canale esterno gestito da ANAC (art. 7);
- Divulgazioni pubbliche (art. 15);
- Denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

L'utente che voglia avere piena comprensione delle modalità può farlo collegandosi alla pagina web del Comune: Link: <https://www.comune.medolago.bg.it/info-e-contatti/whistleblowing/index.html>

Di seguito l'informativa privacy:

1. Titolare del trattamento

Titolare del trattamento è l'Ente Comunale di Medolago; Codice fiscale: 82003850169, P. IVA: 02740990169, con sede legale in Piazza L. Marcoli, 2 - 24030 Medolago (BG)

RPD / DPO: L'interessato potrà contattare il Responsabile Protezione dei dati al seguente recapito: dpo@comune.medolago.bg.it.

2. Trattamento e Natura dei dati trattati

Se la segnalazione non fosse anonima e se contenesse dati personali, questi potrebbero essere:

Dati **comuni** che possano identificare le persone fisiche (titolari, collaboratori/dipendenti), ovvero:

- Dati anagrafici e di contatto (es: nome, cognome, indirizzo e-mail);
- Dati relativi al segnalato e ad altre persone coinvolte nella segnalazione, inclusi potenzialmente dati relativi alla commissione di illeciti;
- Dati relativi all'attività lavorativa svolta nell'ambito dell'organizzazione del titolare;
- Altri dati eventualmente rilevabili;

I dati del segnalante, quelli del segnalato e/o di terzi sono forniti direttamente dal segnalante stesso e/o acquisiti nel corso delle conseguenti attività istruttorie.

Il trattamento dei dati sopracitati sarà svolto secondo livelli di segregazione adeguato a tutelare la riservatezza degli interessati.

3. Finalità del trattamento

I dati personali saranno trattati per la gestione della segnalazione e per l'applicazione del Decreto Whistleblowing. Vedasi anche il punto successivo.

4. Basi giuridiche del trattamento dei dati

Per la gestione delle segnalazioni di whistleblowing, incluse le attività istruttorie conseguenti alla segnalazione, così come per l'adozione dei provvedimenti conseguenti alla segnalazione e, in generale, per la tutela dei diritti del Titolare, la base giuridica è l'adempimento di un obbligo di legge al quale è soggetto il Titolare, come previsto dall'art. 6, comma 1, lett. c) del GDPR.

Per la rivelazione dell'identità del segnalante (se conosciuta) nei soli casi previsti dalla legge, ad es. per consentire al segnalato di difendersi nell'ambito di un procedimento disciplinare, (art. 12 co. 5 e 6 del Decreto whistleblowing), la base giuridica è il Consenso dell'interessato di cui all'art. 6 co. 1 lettera a) del GDPR

Per la gestione di eventuali dati, inclusi nella segnalazione o emersi nell'ambito dell'istruttoria, relativi a condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza, la base giuridica è il diritto dell'Unione o degli Stati membri (nello specifico, dal Decreto Whistleblowing), come previsto dall'art. 10 del GDPR

Per la gestione di dati particolari (ovvero dati relativi all'origine razziale o etnica, alle opinioni politiche, alle convinzioni religiose o filosofiche, all'appartenenza sindacale e dati riguardanti la salute o la vita sessuale) rilevanti per la fattispecie di segnalazione, la base giuridica è l'interesse pubblico rilevante (nello specifico, per adempiere alle previsioni del Decreto Whistleblowing) e/o il trattamento è necessario per accertare, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria, ai sensi dell'art. 9 co. 2 lettere f) e g) del GDPR

5. Destinatari, comunicazione e diffusione dei dati

I dati personali relativi alla gestione delle segnalazioni di cui sopra sono trattati dai seguenti soggetti:

- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), designato come autorizzato ai sensi della normativa applicabile;
- la società Whistleblowing Solutions Impresa Sociale Srl fornitrice della piattaforma software di www.whistleblowingp.it, designata come Responsabile del Trattamento ex art. 28 del Reg. (UE) 2016/679.

Sono destinatari dei dati raccolti a seguito della segnalazione, se del caso, l'Autorità Giudiziaria, la Corte dei conti e l'ANAC. I dati personali raccolti sono altresì trattati dal personale dell'Ente, che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo. Whistleblowing Solutions Impresa Sociale S.r.l. quale fornitore del servizio di erogazione e gestione operativa della piattaforma tecnologica di digital whistleblowing in qualità di Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679.

6. Trasferimenti extra UE

Non è previsto il trasferimento di dati al di fuori dell'Unione europea.

7. Periodo di conservazione dei dati

I dati sono conservati per un periodo massimo di 5 anni dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di gestione della segnalazione, salvo l'instaurazione di procedimento giudiziario o disciplinare conseguente alla segnalazione stessa. In tal caso, i dati saranno conservati per tutta la durata del procedimento, fino alla sua conclusione e al decorso dei termini per eventuali impugnazioni.

I dati personali che manifestamente non sono utili alla gestione di una specifica segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati immediatamente.

Decorso i termini di conservazione sopra indicati, i dati saranno distrutti, cancellati o resi anonimi, compatibilmente con le tempistiche tecniche di cancellazione e backup.

8. Diritti dell'interessato

La normativa (artt. 12-22 del Regolamento UE 679/2016) garantisce all'interessato il diritto di essere informato sui trattamenti dei dati che lo riguardano, di accedere ai dati stessi e di richiederne l'aggiornamento, l'integrazione e la rettifica. Ove ne ricorrano le condizioni l'interessato vanta il diritto alla cancellazione dei dati, alla limitazione del loro trattamento, alla portabilità dei dati, all'opposizione al trattamento e a non essere sottoposto a decisioni basate unicamente sul trattamento automatizzato.

Se il trattamento dei dati è fondato sul consenso l'interessato ha diritto a revocarlo.

Per l'esercizio dei diritti, nonché per informazioni più dettagliate l'interessato potrà rivolgersi al RPD all'indirizzo **email** indicato al punto 1.

Ove lo si ritengano, si potrà proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

9. Obbligo o facoltà di conferire i dati

Il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità a erogare i benefici economici e/o di sostegno.

10. Processo decisionale automatizzato

Non è prevista l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione di cui all'articolo 22 GDPR.

11. Conferimento e caratteristiche della piattaforma software per l'invio delle segnalazioni

Nella fase di segnalazione il conferimento dei dati è a discrezione del segnalante, fermo restando che segnalazioni eccessivamente generiche e non circostanziate non potranno essere gestite efficacemente.

Nella fase di istruttoria il titolare può acquisire ulteriori dati, chiedendoli agli interessati o effettuando indagini in proprio.

Il procedimento di gestione delle segnalazioni garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante (qualora rivelata), sin dalla ricezione e in ogni contatto successivo, nonché delle persone oggetto della segnalazione o comunque menzionate nella stessa.

Altre informazioni utili:

In ragione del proprio rapporto di lavoro presso l'Ente, vengano a conoscenza di condotte illecite, in particolare: a) il Segretario generale; b) i dipendenti di ruolo e i tirocinanti; c) gli assistenti e gli addetti di segreteria dei componenti del Collegio; d) i componenti del Servizio di controllo interno; e) le persone addette all'ufficio o i consulenti; f) i dipendenti di altre amministrazioni in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso l'Ente; g) i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi presso l'Ente. Le segnalazioni possono essere effettuate nei confronti di: a) il Presidente e i Componenti del Collegio dell'Ente; b) il Segretario generale; c) i dipendenti di ruolo dell'Ente e i tirocinanti; d) gli assistenti e gli addetti di segreteria dei componenti del Collegio; e) i componenti del Servizio di controllo interno; f) le persone addette all'ufficio o i consulenti; g) i dipendenti di altre amministrazioni in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso l'Ente; h) i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi presso l'Ente, nonché altri soggetti che a vario titolo interagiscono con l'Ente stesso. In caso di trasferimento, di comando o distacco (o situazioni analoghe) del dipendente presso altra amministrazione, questi può riferire anche di fatti accaduti in una amministrazione diversa da quella in cui presta servizio al momento della segnalazione: in tal caso la segnalazione deve essere presentata presso l'amministrazione alla quale i fatti si riferiscono ovvero all'ANAC.

Qualora, all'esito della verifica, si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto segnalato, il Responsabile provvederà a trasmettere l'esito dell'accertamento per approfondimenti istruttori o per l'adozione dei provvedimenti di competenza: a) al dirigente del Dipartimento Risorse Umane e attività contrattuali, nonché al Responsabile dell'unità organizzativa di appartenenza dell'autore della violazione, affinché sia espletato, ove ne ricorrano i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare; b) agli organi e alle strutture competenti dell'Ente affinché adottino gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni ritenuti necessari, anche a tutela dell'Ente stesso; c) se del caso, all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC. In tali eventualità nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale; nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria; nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità. Qualora il RPCT debba avvalersi di personale dell'Ente ai fini della gestione delle pratiche di segnalazione, tale personale per tale attività è appositamente autorizzato al trattamento (artt. 4, par. 10, 29, 32, par. 4 Regolamento e art. 2-quaterdecies del Codice privacy) al trattamento dei dati personali e, di conseguenza, il suddetto personale dovrà attenersi al rispetto delle istruzioni impartite, nonché di quelle più specifiche, connesse ai particolari trattamenti, eventualmente di volta in volta fornite dal RPCT. È fatto salvo, in ogni caso, l'adempimento, da parte del RPCT e/o dei soggetti che per ragioni di servizio debbano conoscere l'identità del segnalante, degli obblighi di legge cui non è opponibile il diritto all'anonimato del segnalante. Con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, il RPCT rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge n. 190/2012. I dati raccolti verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati.